

dando doppia parte ai Provveditori. Ogni Sopracomito infine, trattenuta per se la terza parte della somma ricevuta, distribuiva il resto tra i soldati e galeotti « secondo la loro condizione ».

Per la divisione del bottino quando assieme all'Armata veneziana combattevano degli Ausiliari sorsero spesso vivacissime contestazioni che nel 1656 determinarono anzi la immediata partenza dalle acque dei Dardanelli dei Cavalieri di Malta.

Per evitare discussioni nel 1657 venne quindi stabilita la Convenzione seguente:

1) Galere, schiavi, artiglieria, armamenti, attrezzi si divideranno in 3 parti, due alla Signoria ed una agli Ausiliari.

2) Navi e loro corredo si divideranno in quattro parti, tre alla Signoria ed una agli Ausiliari.

3) Se riuscisse presa la Reale del Turco non entrerà nelle parti, ma sarà propria di chi ha la fortuna di pigliarla.

4) Chi senza aiuto altrui in singolare combattimento piglierà legno nemico, per dimostrazione di onore avrà lo scafo e tutte le insegne.

5) In ogni altro caso di cacce e di concorso sarà singolarmente remunerato il primo ad investire (1).

## Uniformi

Ben poco si conosce sulle uniformi adottate dalla marina veneziana nei secoli dei quali ci occupiamo (2). E' logico però ritenere che, a similitudine di tutti gli eserciti e marine d'Europa, fino all'ultimo scorcio del secolo XVII, non esistessero tassative prescrizioni. Le poche illustrazioni che si ricavano da quadri e da incisioni di Capitani Generali da Mar ci persuadono che finchè durò la guerra di Candia i Capitani Generali portarono la corazza completa (fig. 17) mentre i Capitani Ge-

(1) Archivio Padri Predicatori, Roma - Carte Guglielmotti.

(2) Vedi la mia pubblicazione *Barbaro Jacopo Badoer Provveditore d'Armata*. Supplemento della « Rivista Marittima », ottobre 1931, e A. DA MOSTO: *Corredo d'imbarco di un ammiraglio veneto della fine del 1700*. Nuovo archivio Veneto. Nuova serie, vol. XXIX, 1915.